



taxidrivers.it

TXDRIVERS



Cerca...



News

Film in Sala

Festival

Rubriche

Trova Cinema

Magazine

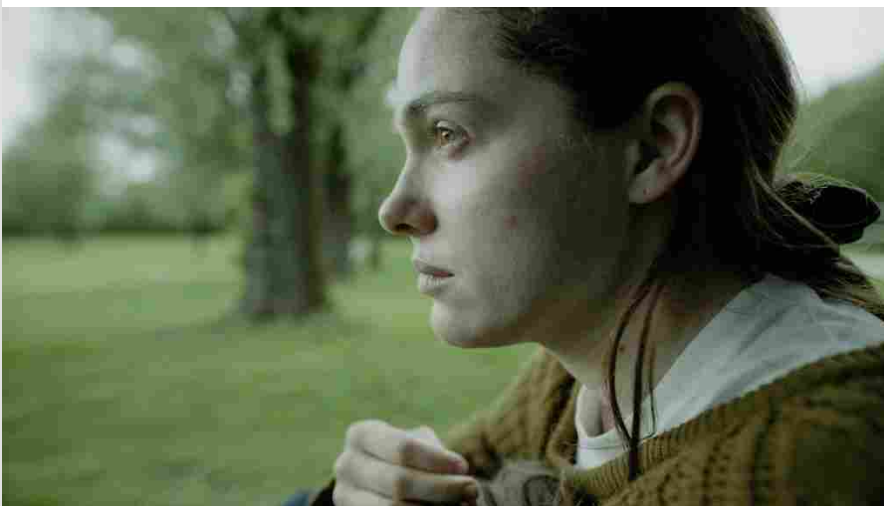
Stasera in tv

6 novembre 2017

FESTIVAL

Festa del Cinema di Roma: The best of all worlds di Adrian Goiginger, il film vincitore della sezione Alice nella città

by Elisabetta Colla



Ci è voluto coraggio per selezionare un'opera come questa nella sezione Alice nella Città, ed anche per assegnarle un premi. The best of all worlds di Adrian Goinger è un viaggio duro nella marginalità degli esclusi

Anno: 2017 Durata: 103' Genere: **Drammatico**

Nazionalità: **Germania, Austria** Regia: **Adrian Goinger**

La sezione **Alice nella Città**, indipendente ma organica alla **Festa del Cinema di Roma**, come tutti gli anni ha offerto un panorama internazionale di

★★★★★ COSA VEDERE AL CINEMA



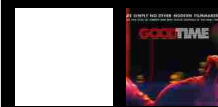
"Una questione privata dei fratelli Taviani rispetta e volutamente tradisce il romanzo di Fenoglio da cui è tratto il film"

Dal 2 novembre al Cinema



"Gifted – Il dono del talento di Marc Webb, una storia d'amore non convenzionale che gira intorno all'importanza dell'acquisizione del ruolo di padre come scelta istintiva e naturale"

Dal 1 novembre al Cinema



"Good Time di Ben Safdie e Joshua Safdie, quando il dramma si traveste da noir"

Dal 26 ottobre al Cinema



"La ragazza nella nebbia, il primo da film da regista dell'autore di bestsellers Donato Carrisi è un thriller con Toni Servillo e Jean Reno"

Dal 26 ottobre al Cinema



"The square di Ruben Östlund: dalla Svezia un'originalissima rappresentazione delle contraddizioni sociali e individuali"

Dal 9 novembre al Cinema



"Manifesto di Julian Rosefeldt: l'artista e regista riassume per il cinema la sua videoinstallazione omonima"

Dal 23 ottobre al Cinema



"La battaglia dei sessi: il match tennistico del 1973 tra Billie Jean King e Bobby Riggs che divenne la potente metafora della dialettica tra maschile e femminile"

Dal 19 ottobre al Cinema



"Ibi di Andrea Segre: diario visivo di una immigrata clandestina"

Dal 18 ottobre al Cinema

★★★★★ I PIÙ POPOLARI

pellicole per ragazzi ed adolescenti davvero sorprendente. Fra i principali temi affrontati quello del rapporto genitori-figli e dell'incontro-scontro generazionale sono certamente tra i più esplorati, spesso indagando prospettive originali e di forte impatto sociale come nel caso dell'opera vincitrice del Premio per il Miglior Film, assegnato in questa XII edizione a *The best of all worlds (Die Beste Aller Welten)*, diretto dal regista austriaco **Adrian Goiginger** e proveniente dai successi della Berlinale 2017.

The best of all worlds, tratto dall'omonimo romanzo di Goiginger (forse autobiografico), racconta in modo crudo e senza troppe concessioni allo spettatore, una storia vera, quella di Adrian, un bambino di sette anni che vive con la madre tossicodipendente, Helga, e con la sbandata comunità dei suoi amici, alle prese con il quotidiano consumo di droghe e alcool e con le mille invenzioni per nascondere, al figlio ed ai Servizi sociali, la realtà dei fatti. In una Salisburgo anni Novanta della marginalità e della periferia – solo in una scena sotto la pioggia s'intravede il bellissimo centro della cittadina austriaca come lontano ed avvolto da una fitta nebbia – la giovane madre di Adrian tira avanti con lavoretti saltuari, come vendere hamburger in un chiosco, dai quali viene licenziata a causa della sua vita irregolare: il suo immenso amore per il figlio ed il desiderio di offrirgli una vita 'normale' la spingono a fare dei tentativi disperati per uscire dalla dipendenza (le crisi di astinenza vengono vissute esplicitamente di fronte al bambino che pensa la madre abbia la febbre) e vivere una vita più 'ordinaria', ma le ricadute sono molte, soprattutto legate alla convivenza con Gunter, un compagno amorevole ma totalmente dipendente da droghe pesanti e dalla frequentazione abituale con personaggi loschi e pericolosi quali 'il Greco', lo spacciatore locale che entra ed esce da casa loro attraverso il balcone e che un giorno, sotto l'effetto di sostanze, aggredisce il bambino costringendolo a bere vodka.

L'immaginazione e le storie di esploratori, maghi, mostri ed eroi, aiuteranno madre e figlio a sopravvivere (il bambino ha terribili incubi che prevedono però un cavaliere buono che combatte i misteriosi demoni della grotta), aprendo una luce di speranza e redenzione future.

“Non volevo realizzare un film sulle droghe – ha affermato il regista – ma sull'amore puro di una madre per il figlio al quale lei desidera dare, pur nella situazione in cui si trova, il migliore dei modi possibili”. Interessante l'ambientazione, molto veridica nei dettagli fisici e psicologici, nella sciattezza e nella sporcizia interiori ed esteriori, nel racconto di una realtà parallela che il mondo della tossicodipendenza vive, autoescludendosi ed al tempo stesso venendo rifiutata ed aborrita da una società 'senz'anima'.

Ci è voluto coraggio per selezionare un'opera come questa (perfetta invece per la Berlinale) nella sezione Alice nella Città, ed anche per assegnarle un premio: di questa libertà intellettuale si deve essere grati sia ai selezionatori e sia alla giuria formata da ragazzi delle scuole. La motivazione che è stata data dalla giuria per l'assegnazione del Premio è stata la seguente: *“un'opera ruvida, una matura dichiarazione d'amore di un figlio nei confronti della madre. Un racconto potente che, con fantasia e speranza, non racconta ai bambini che i mostri esistono, ma che possono essere sconfitti”*.

★★★★★ I PIÙ CONDIVISI